

Sommario

Il Secolo XIX 14 febbraio 2024 Codice disciplinare dei dipendenti Asl 5. Aggiornamento al via.....	2
Il Secolo XIX 14 febbraio 2024 Allarme dipendenze 'Droghe e alcolici in crescita tra i giovani'.....	3
Il Secolo XIX 14 febbraio 2024 Conservare il vecchio altare costa 9 mila euro all'anno.....	4
Il Secolo XIX 14 febbraio 2024 Epilessia, la Regione in campo. Ora un piano e team al lavoro.....	5
La Nazione 12 febbraio 2024 Pillole di primo soccorso sanitario. L'Asl collabora con la Fondazione...	6
La Nazione 14 febbraio 2024 Infiltrazioni al pronto soccorso. Botta e risposta grillini-Gratarola.....	7
La Repubblica Liguria 14 febbraio 2024 Lavagna, dieci ostetriche in meno, l'ospedale ricorre alle cooperative.....	8
La Repubblica Liguria 14 febbraio 2024 Sanremo, riapre il punto nascita ma il personale sarà a gettone.....	9



Una coppia di medici nella corsia di un ospedale. In arrivo modifiche per il codice disciplinare Asl 5

È scattata la procedura per recepire suggerimenti e indicazioni
«Obiettivo prevenire conflitti di interesse e favorire trasparenza»

Codice disciplinare dei dipendenti Asl 5 Aggiornamento al via

IL CASO

LA SPEZIA

Asl5 ha avviato la procedura aperta di partecipazione per l'aggiornamento del Codice di Comportamento aziendale. Si tratta di un processo, avviato nei giorni scorsi, per reperire suggerimenti e indicazioni da stakeholder interni ed esterni all'azienda.

Nel codice, consultabile sul sito di Asl, sono racchiusi i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona

condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare al fine di garantire il perseguimento della missione aziendale stessa anche al fine di prevenire i fenomeni di corruzione e costituisce un mezzo per contestualizzare, alla luce delle specificità dell'Azienda, le norme di portata generale contenute nel Codice di Comportamento Nazionale, disciplinando, in maniera particolare, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media, ma non solo.

Riguardano il Codice di Comportamento anche l'accettazione di regali o la ge-

stione di conflitti di interesse. L'osservanza del Codice rientra negli obblighi del contratto di lavoro e la sua inosservanza da luogo a responsabilità disciplinare, dunque rappresenta un documento di primaria importanza, anche perché non riguarda solo i dipendenti, ma chiunque stabilisca un rapporto di lavoro con l'azienda, dunque anche collaboratori o consulenti.

«Trasparenza e partecipazione sono aspetti sui quali ci stiamo concentrando molto» ha spiegato Carlo Oliva, dirigente amministrativo responsabile della prevenzio-

ne della corruzione e trasparenza (Rpct) – Per questo invitiamo ad utilizzare il modulo che abbiamo pubblicato sul sito di Asl5».

Il Codice di comportamento è stato visionato e approvato da una apposita commissione, ora il prossimo passaggio spetta alle associazioni e a quanti interessati, quindi anche ai cittadini: «Si tratta di una procedura obbligatoria per legge, doverosa, anche perché è vero che il codice di comportamento è una sorta di regolamento interno, ma parliamo di un'azienda che ha un forte riflesso sulla collettività».

La partecipazione attiva, anche in un caso semplice come questo, può essere un momento importante per l'Azienda, che potrà accorciare le distanze con i cittadini, ma anche per gli stessi cittadini, le associazioni e i lavoratori, che potranno avanzare proposte e obiezioni dopo aver visionato la bozza pubblicata, così da sentirsi partecipi in un complesso processo di controllo dell'operato delle istituzioni, degli enti e dei singoli dipendenti.

«Leggeremo attentamente tutti i moduli che ci arriveranno e siamo pronti ad accogliere ogni spunto».

Per partecipare c'è tempo fino al 20 febbraio e sarà sufficiente scaricare il modulo e compilarlo scrivendo, in sintesi, gli obblighi di comportamento che si vuole modificare, eliminare o aggiungere, oppure segnalare inesattezze presenti nella bozza del Codice o semplicemente criticità rilevate nel corso della propria attività lavorativa, se dipendente, oppure, se cittadino, disfunzioni dei processi e nelle procedure riscontrate, dunque una buona occasione per i cittadini di far sentire la propria voce. Proposte di modifiche e integrazioni dovranno poi essere inviate all'indirizzo email anticorruzione@asl5.liguria.it. —

D.F.

Allarme dipendenze «Droghe e alcolici in crescita tra i giovani»

Gli accessi al Sert dell'Asl 5 in aumento tra adolescenti e ragazzi fino a 25 anni
«La cannabis è tra le più usate, poi la cocaina inalata. Emerge la ketamina»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Il mondo delle dipendenze, soprattutto parlando di giovani, è in continua evoluzione e sono sempre di più le nuove droghe a disposizione. Nell'ultimo periodo, in particolare, è cambiata la modalità di approvvigionamento delle sostanze, sono aumentati i canali telematici ed è salito il consumo in solitudine, diversamente dagli anni pre-Covid: «Pandemia ed isolamento hanno incrementato i disturbi psichici e spesso il consumo di sostanze fungono da auto-cura per lenire il senso di angoscia, ansia e depressione», spiega Filippo Bardellini, responsabile Struttura Semplice Dipartimentale Sert per i Distretti 17-18-19 di Asl5.

Il Sert spezzino ha in cura 1747 utenti, stando ai dati in riferimento al 2023, mentre ne aveva 1577 nel 2022, ma di particolare interesse il dato che riguarda i giovani: nell'ultimo anno il servizio ha preso in carico 75 adolescenti (14/19 anni) e 91 ragazzi di età compresa tra i 20 e i 24 anni. «Il numero è aumentato rispetto al 2022 in cui abbiamo preso in carico 58 adolescenti e 69 ragazzi. Questi dati, comunque, non rispecchiano pienamente l'entità del problema: esiste una platea som-

mersa di consumatori di sostanze raccontata dai ragazzi in trattamento che parlano di decine di amici tossicodipendenti che però non hanno mai fatto accesso al servizio». Per quanto riguarda la droga usata di più tra chi accede al Sert.

«Alla Spezia, nella fascia giovanile è la cannabis, in genere seguita o in combinazione con l'alcol. Intorno ai 18 anni comincia la sperimentazione di cocaina inalata».

In linea con il panorama nazionale anche il dato che riguarda le droghe emergenti, soprattutto la Ketamina, sempre più in uso tra i giovani perché ha effetti di breve durata e non risulta tracciabile ai controlli di routine delle Forze dell'Ordine, come lo sono invece l'alcol e il Thc, principale componente psicoattivo della Cannabis. «Ovviamente non è meno pericolosa delle altre droghe», avverte Bardellini: «l'uso continuativo di Ketamina ha effetti tossici anche gravi sul sistema urinario».

Per quanto attiene l'uso di eroina fumata, invece, da diversi anni il Centro adolescenza non riscontra più dipendenza, e la via di assunzione iniettiva è scomparsa da tempo nella fascia 14-23.

L'equipe che si occupa di adolescenti, come quella che si occupa dell'età adulta, è

multiprofessionale: ne fanno parte medici, infermieri, educatori, assistenti sociali, psicologi. Molte di queste figure si occupano di tutte le fasce d'età, mentre alcuni operatori, soprattutto psicologi, sono specificamente dedicati alla fascia giovanile.

Oltre alle risorse economiche messe in campo direttamente dalla Asl, vi è il fondo regionale destinato al potenziamento dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipenden-

I pazienti aumentati di 170 unità in un anno, inquieta il dato relativo a teenager e sommerso

ze, che per gli anni 2023 - 2024 è stato utilizzato per l'assunzione di figure professionali, soprattutto psicologi e terapisti della riabilitazione psichiatrica che si occupano essenzialmente di progetti di prevenzione all'uso di sostanze dedicati ai giovani, infatti, l'età rappresenta un aspetto determinante: «In generale la prognosi più sfavorevole è legata alla precocità d'uso di sostanze. Chi inizia da minorenni ha più probabilità di diventare dipendente, ma è anche vero che, se intercettato preco-

mente, ha più probabilità di uscirne con un percorso di recupero».

Anche per questo è indispensabile il ruolo che possono svolgere genitori e familiari: «Guardare e osservare i figli e il loro mondo è fondamentale. Esistono segnali che sono una costante nell'abuso di sostanze, come la perdita di interessi e passatempi consueti. Non bisogna né minimizzare né sottovalutare il problema. A volte si tratta solo di affrontare una crisi evolutiva che si può risolvere con un lavoro psicologico individuale o sul sistema familiare».

Il «Centro di Consultazione per adolescenti e famiglie» offre anche uno spazio di consulenza per i genitori che si trovano ad affrontare i problemi di dipendenza o di abuso di sostanze da parte dei figli. Da alcuni mesi è attivo il Team Familiare, con psicologi specializzati in terapia sistemico-familiare. Opera con metodica particolare che prevede supervisione diretta della seduta da parte di altri operatori: «Questo modello ha una tradizione consolidata in Italia, prende in cura non il singolo individuo, ma la famiglia in cui il paziente è inserito, ed è compatibile con altri interventi di psicoterapia individuale». —

IN ATTESA DEL NUOVO OSPEDALE IL MANUFATTO DI VILLA CERRÈ E OSSERVATO SPECIALE

Conservare il vecchio altare costa 9 mila euro all'anno

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Il monitoraggio del "paziente", che deve essere visitato e controllato ogni tre mesi, costa alla sanità spezzina poco meno di 9 mila euro l'anno. Il suo espianto è costato 250 mila euro, ma il nuovo report conferma che fortunatamente è in buone condizioni.

Non presenta tracce di umidità, di fessurazioni e di

stacchi. Solo un po' di polvere superficiale, ma nessuna macchia, nessuna alterazione cromatica.

E le pellicole pittoriche risultano in buono stato. Non si tratta di un essere vivente, ma di un altare, appartenuto alla magnifica Villa Cerrè, settecentesca abbattuta nel 2016 insieme al vecchio ospedale del Felettino, per far posto a quello nuovo, che purtroppo poi non è

stato costruito. L'altare è stato estratto e inserito in un container di protezione. E da allora è rimasto lì, da solo, nel cantiere deserto.

All'epoca si pensava che il nuovo ospedale sarebbe stato consegnato a breve. Si pensava pertanto di ricollocare l'altare entro due, tre anni. Si tratta di un simbolo, l'unica cosa sopravvissuta all'abbattimento di Villa Cerrè, demolita nell'ambito

di una di quelle piccole grandi vicende di distrazione che alla fine comportano perdite significative del patrimonio comune. Non c'entra nulla con Virginia Oldoini, la Contessa di Castiglione, che aveva tante tenute bellissime, fra le quali una ancora ben conservata ad Isola, poco sopra, ma non questa. Si trattava di una costruzione legata alla figura storica di un patriota spezzino, Cerretti.

Era entrata da anni nel patrimonio della Asl 5 ed era stata dimenticata. Nascosta dai rovi, era tornata alla luce quando era stato disboscato il terreno di cantiere. Una casa fantasma, diruta, sulla quale Italia Nostra aveva acceso un caso. La villa

aveva ancora la sua cappella privata, all'interno della quale c'era l'altare. La Soprintendenza - solo allora - aveva bloccato la demolizione per valutarne l'interesse. La sezione spezzina di Italia Nostra, attraverso il professor Luca Cerretti, aveva segnalato invero il caso di Villa Cerrè fin dall'inizio del 2012. Aveva raccolto «la coscienza storica viva degli abitanti del Felettino» ed era risalita alle origini di quel «complesso storico architettonico risalente ai secoli XVII e XVIII».

Poiché nessuno aveva dato peso alla prima segnalazione, aveva scritto alla Soprintendenza, nell'estate del 2015, chiedendo come si pensasse di poter salvare

il bene. Nell'imbarazzo generale, Villa Cerrè era tornata fuori, come se - dopo l'umiliazione dell'abbandono - non volesse morire. Purtroppo, lì era previsto l'impianto generale di riscaldamento del nuovo ospedale. Non si poteva salvare più. Eppure c'erano testimonianze sul fatto che fosse ancora abitata almeno fino agli anni '70, quando si sarebbe dovuto e potuto salvare e valorizzare.

Troppo tardi. Gioco forzato, era stato concordato l'abbattimento. E - per dare un segnale di attenzione tardiva - era stato deciso di estrarre l'altare e rimetterlo poi nel nuovo ospedale, che ancora la città attende. —

APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO

Epilessia, la Regione in campo ora un piano e team di lavoro

LA SPEZIA

È stato votato ieri, in Consiglio regionale, l'ordine del giorno che individua le possibili azioni che la Regione può mettere in campo per supportare le persone affette da epilessia, una malattia neurologica che provoca alterazioni dello stato di coscienza, movimenti involontari, convulsioni, perdita di coscienza.

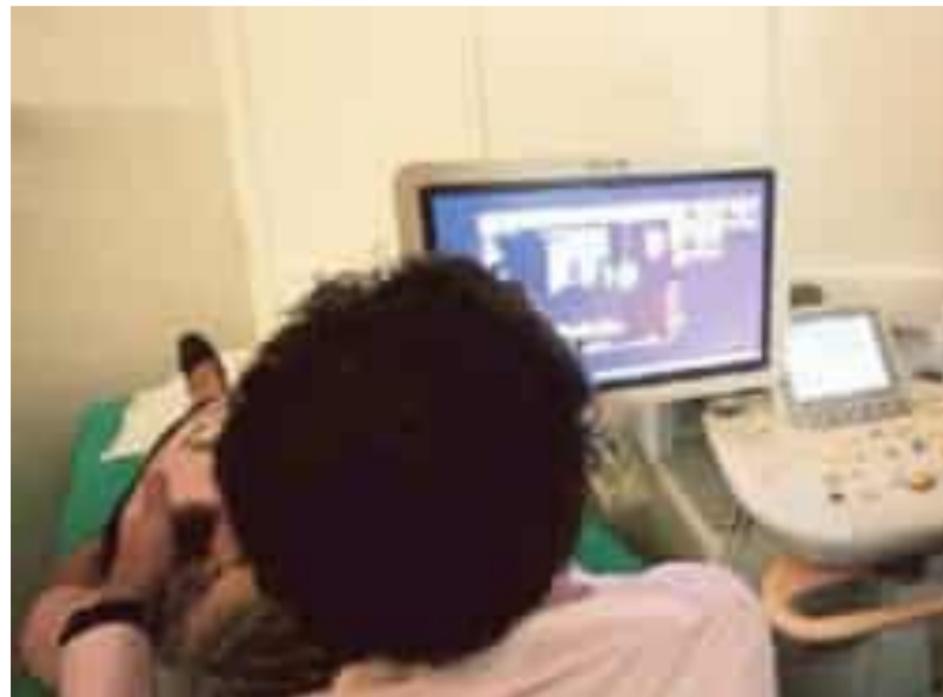
La patologia porta gravi dif-

ficioltà a tutte le persone che ne sono colpite, spesso soggette a discriminazioni e per quanto riguarda l'istruzione, l'occupazione, la vita affettiva, lo sport e la gestione del tempo libero.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'obiettivo 5 del Piano Igap (Global Action Plan for Epilepsy 2021/2031) ha previsto che a partire dal 2021 ed entro il 2031, in ogni Paese aderente, sia aumentata del 50% la copertura dei ser-

vizi per le persone affette da epilessia, oltre che adeguata la legislazione nazionale per garantire i diritti delle persone affette e la conoscenza della malattia da parte della comunità.

L'elaborazione di un Piano Diagnostico Terapeutico e Assistenziale (Ptda) per l'epilessia, consentirebbe alle persone affette di poter trovare nelle aziende sanitarie regionali l'approccio di cura più appropriato e di individuare le mi-



Una paziente sottoposta a un controllo neurologico in ambulatorio

gliori opzioni diagnostiche e terapeutiche. Con l'Ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale, si chiede che la

Regione si faccia parte attiva presso la Conferenza Stato - Regioni affinché venga promosso e data attuazione al Pia-

no Igap, e a formulare, sentita la Commissione consiliare competente, un Ptda che veda l'ausilio di un Gruppo di Lavoro Multidisciplinare formato da neurologi e neuropsichiatri infantili, figure tecniche di gestione e organizzazione, oltre che i rappresentanti dei portatori di interesse.

«Esprimo soddisfazione per l'approvazione del documento - ha detto il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei al termine della seduta - è molto positivo che ci sia attenzione verso questa patologia e le possibili azioni per sostenere le persone affette da epilessia, che quotidianamente si trovano ad affrontare molte difficoltà». —

D.F.

Pillole di primo soccorso sanitario L'Asl collabora con la Fondazione

LA SPEZIA

Durante il mese di febbraio l'azienda sanitaria spezzina proporrà, in collaborazione con Fondazione Carispezia, "Pillole di primo soccorso sanitario": due incontri destinati a fornire le conoscenze principali in caso di piccole e grandi emergenze. Gli appuntamenti, curati dal dottor Fabio Ferrari, direttore della struttura complessa di emergenza urgenza extraospedaliera 112 di Asl5 e dai suoi collaboratori, si svolgeranno giovedì 15 febbraio e, in replica, giovedì 29 febbraio alle 21 in Accademia, lo spazio studio della Fondazione in centro città alla Spezia (via Vanicella 12).

Obiettivo dell'iniziativa sarà fornire ai cittadini interessati a partecipare le conoscenze generali in materia di primo soccorso, attraverso nozioni sia teoriche sia pratiche, al fine di riuscire ad agire tempestivamente e correttamente in caso si presenti un'emergenza. Le tematiche principali che verranno affronta-

In prima
linea

MEDICO



Fabio Ferrari
Docente del corso

Gli appuntamenti, curati dal dottor Fabio Ferrari, direttore della struttura complessa di emergenza urgenza extraospedaliera 112 di Asl5 e dai suoi collaboratori

te in ciascun incontro riguarderanno infatti il numero unico di emergenza 112, il riconoscimento dei sintomi di patologie "tempo dipendenti", come infarto, ictus o allergie gravi, le indicazioni basilari per il trattamento di piccoli traumi, ustioni, punture di insetto o asma e, infine, verranno insegnate le principali "manovre salvavita", ovvero come realizzare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la manovra per la disostruzione delle vie aeree. La partecipazione agli incontri è gratuita, con prenotazione fino ad esaurimento posti, inviando una e-mail a desk@accademiaspezia.it e indicando uno dei due giorni in cui si intende partecipare (15 febbraio oppure 29 febbraio).®

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

**Fornire ai cittadini
le conoscenze base
utili a gestire
eventuali emergenze**

Infiltrazioni al pronto soccorso Botta e risposta grillini-Gratarola

GENOVA

Polemiche in Consiglio regionale tra M5S e giunta Toti sugli allagamenti registrati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia a seguito del maltempo. Il consigliere pentastellato Paolo Ugolini in un'interrogazione ha denunciato «i ripetuti fenomeni piovosi che causano pesanti infiltrazioni dal tetto del pronto soccorso, compreso quello pediatrico, creando gravi disagi al personale in servizio e ai pazienti». «Finché non avremo il nuovo ospedale Felettino, questa interrogazione potremmo affrontarla ogni settimana – replica Gratarola – il Sant'Andrea è una struttura vetusta, non si possono fare interventi straordinari quando c'è il progetto del nuovo ospedale Felettino».

Lavagna, dieci ostetriche in meno l'ospedale ricorre alle cooperative

Dieci ostetriche in servizio in meno, in un anno e mezzo, nell'ospedale di Lavagna: anche la Asl4 Chiavarese deve correre ai ripari con le professioniste a gettone per garantire l'operatività del reparto di Ostetricia e Ginecologia.

«Da agosto 2023 ci sono 16 ostetriche in servizio e 7 in maternità, e l'operatività del reparto è garantita da personale interinale ostetrico o in mobilità e la carenza può incidere sui servizi di emergenza - ha denunciato ieri in consiglio regionale il capogruppo Pd, Luca Garibaldi - nel 2022 nel reparto le ostetriche in servizio erano 25». Garibaldi infatti ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, chiedendo a lui e alla giunta di garantire alla Asl 4 di superare le criticità di organico nell'ospedale di Lava-

gna.

La Asl4 peraltro ha speso 823mila euro, nel 2023, per comprare turni e prestazioni dai medici gettonisti, attraverso le cooperative, una cifra importante, considerate le dimensioni dell'azienda, la più piccola della Liguria.

L'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, ha chiarito in aula che la direzione di Asl4 ha cercato di reclutare le figure mancanti, in un contesto generale, non solo ligure, di carenza grave di personale, particolarmente critica proprio nella specialità dell'ostetricia.

E infatti Asl4 si è rivolta all'Azienda



▲ Lavagna
L'ospedale

da sanitaria regionale, Alisa, per poter attingere alle graduatorie e reclutare sette nuove ostetriche, «in modo da raggiungere l'equilibrio organizzativo necessario a garantire il servizio - ha precisato l'assessore - Alisa ha già fornito un primo nominativo e, nei prossimi giorni, ne saranno forniti altri, inoltre, è stata acquisita una risorsa interinale per far fronte all'assenza temporanea di un'ostetrica».

Il capogruppo regionale Pd, Luca Garibaldi, sottolinea la conferma, da parte dell'assessore Gratarola, della delicata situazione in Asl4: «Ringrazio l'assessore della rispo-

sta, anche se mi pare che la tempistica che ha riferito in aula per garantire l'equilibrio del reparto non sarà così serrata come la situazione richiederebbe e come Asl4, da me interpellata nei giorni scorsi, aveva invece assicurato». Garibaldi aggiunge come le procedure illustrate dall'assessore richiederanno ancora diversi passaggi e soprattutto che il reclutamento, in corso, non è ancora giunto a compimento: «L'assessore ha annunciato un primo sblocco di nominativi, che rappresentano una risposta parziale rispetto alle esigenze del reparto - dice - il quadro non è ancora prossimo alla risoluzione, le azioni appaiono tardive rispetto a un'esigenza di servizi sanitari che è in continua crescita».

— **michela bompani**

Sanremo, riapre il punto nascita ma il personale sarà a gettone

Chiuso nel 2020, quando le attività furono trasferite a Imperia, la ripartenza annunciata dalla Regione con toni trionfalistici. Per farlo funzionare serviranno lavoratori delle cooperative, perché le tante gare avviate nei mesi scorsi sono andate deserte

di **Michela Bompani**

Dopo quattro anni, domani riaprirà il punto nascita all'ospedale Borea di Sanremo, «ma nonostante gli annunci trionfalistici del presidente della Regione Giovanni Toti, durante il Festival, il punto nascita riaprirà solo con il reclutamento dei medici a gettone», dice Enrico Ioculano, consigliere regionale Pd.

Parte dunque con personale sanitario dipendente dalle cooperative il tanto atteso punto nascita di Sanremo, presentato alla stampa la scorsa settimana dal presidente Toti e dall'assessore Angelo Gratarola, durante i giorni in cui Sanremo era sul-

scorso: «Le numerose procedure concorsuali e selettive per l'assunzione di personale per la copertura della dotazione organica in generale della Struttura di Ostetricia e Ginecologia di Imperia non stanno consentendo di raggiungere quel livello organizzativo che consenta di garantire con personale interno l'erogazione del servizio con continuità e con gli standard di qualità attesi (...) e pertanto non è presente personale medico che possa essere trasferito dalla struttura di Imperia a quella di Sanremo», viene spiegato. La delibera poi rammenta le numerose procedure concorsuali avviate e andate pressoché deserte. Per questo AslI spiega perché si trova costretta



▲ **Il consigliere**
Enrico Ioculano, sotto il presidente Toti e l'assessore Gratarola a Sanremo

a «avviare una procedura di gara per l'esternalizzazione delle prestazioni mediche». Una gara che di fatto si sovrappone ad un'altra, già avviata dalla stessa azienda, per il reclutamento di medici per il punto nascita, avviata il 30 novembre scorso, ma che, spiega la nuova delibera, porterà i sanitari in corsia non prima di marzo. E AslI ha indetto una seconda gara per reclutare, per circa un mese, personale «in urgenza» e consentire di aprire domani il Punto nascita.

Il Punto nascita di Sanremo, chiuso nel 2020, quando le sue attività furono trasferite a Imperia, ora però presenta un altro nodo: quale sarà la distribuzione dei «carichi» proprio

rispetto all'ospedale di Imperia? Se nel punto nascita imperiese avvengono oltre mille parti all'anno, in quello di Sanremo la previsione degli addetti ai lavori è di 200-300. «Ho presentato un'interrogazione all'assessore Gratarola – dice Ioculano – oltre sul reclutamento, anche perché Toti hanno garantito l'equità tra i punti nascita di Sanremo e Imperia, ma non sarà così. Chi coordinerà la struttura di Sanremo, che viene definita come «complessa»? Le gravidanze con patologie sembrano saranno gestite a Imperia, e a Sanremo? La giunta non ha retto politicamente lo spostamento del Punto nascita a Imperia, adesso si trova a doverlo riaprire, ma non ce la fa e lo af-

Fatta anche una delibera d'urgenza per anticipare l'inaugurazione

la ribalta nazionale per il Festival.

«Non solo il nuovo punto nascita funzionerà grazie all'impiego di gettonisti, ma per poterlo far partire nei «tempi» mediatici del Festival di Sanremo, è stata fatta una delibera per «affidamento in urgenza» di una serie di turni, per il valore di 137mila euro, per coprire il periodo 15 febbraio – 7 marzo – spiega Ioculano – mentre era già stata espletata una gara per coprire i turni da marzo per dodici mesi, rinnovabili per un altro anno, che vale oltre un milione e mezzo di euro».

Del resto, a scrivere nero su bianco che la realtà del Punto nascita può funzionare soltanto ricorrendo ai medici a gettone lo scrive la stessa AslI, in una delibera del 30 gennaio



Il consigliere Pd Ioculano
«Ho presentato un'interrogazione all'assessore»

fida ai medici a gettone».

Proprio il presidente Toti e l'assessore Gratarola, nel sopralluogo della scorsa settimana, avevano comunemente sottolineato che «il reperimento dei medici per garantire la copertura non è stato facile per una carenza che, come è risaputo, è a livello nazionale: manteniamo comunque l'impegno preso». La gestione del Punto nascita affrisce al Gaslini di Genova, per effetto della riorganizzazione che Regione ha imposto all'ospedale genovese di gestire tutti i reparti pediatrici degli altri ospedali liguri. E infatti il Gaslini, per quanto possibile, ha garantito tutto l'apporto di personale possibile, attingendo alle proprie graduatorie.